



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO PONTI APS

Piazza Caduti,10 – 15010 PONTI (AL)

Tel. 346 6749831

Email: proponti@tiscali.it

PEC: proponti@pec.it

456ª SAGRA DEL POLENTONE

1 MARZO 2026

La **SAGRA del POLENTONE** affonda le sue origini in un gesto di solidarietà del Marchese Cristoforo Del Carretto.

La tradizione narra che nell'anno 1571 un gruppo di calderai provenienti da Dipignano, paese del Cosentino, arrivò a Ponti, attirato dalla voce comune che dipingeva il Marchese Cristoforo Del Carretto come una persona di gran cuore.

Giunti al borgo, infreddoliti ed affamati, i calderai chiesero ospitalità al Marchese ed egli vista la loro abilità nello stagnare il rame disse: *“Se riuscirete ad aggiustare il vecchio, enorme paiolo delle mie cucine, vi darò tanta farina gialla da riempirlo, in modo che possiate sfamarvi tutti”*.

Voltò il cavallo e tornò al castello. Lì giunto, diede ordine ai suoi servitori di portare il brutto pentolone ai bravi stagnini che si misero alacremente all'opera facendolo tornare come nuovo.

Cristoforo Del Carretto mantenne la promessa. Anche gli abitanti del luogo, che nel frattempo avevano fraternizzato con i magnani, offrirono uova, cipolle, merluzzo e buon vino dei nostri colli.

La farina servì a cuocere un'enorme polenta accompagnata da un altrettanto grande frittata, dono del buon cuore dei pontesi, che sfamò gli infreddoliti magnani. E fu festa, così grande ed allegra da essere ricordata ogni anno. Nel 2026 la Sagra del Polentone è giunta alla 456ª edizione.

La polenta, alimento semplice ma ricco di storia, rappresenta uno dei piatti simbolo della tradizione gastronomica piemontese. Nata come cibo povero delle comunità contadine, preparata con farina di mais e cotta lentamente nel paiolo di rame, la polenta ha accompagnato per secoli la vita quotidiana delle famiglie, diventando emblema di convivialità, condivisione e solidarietà. A Ponti, la Sagra del Polentone ne celebra non solo il valore culinario, ma soprattutto il profondo significato culturale e sociale: la polenta diventa memoria viva di un gesto di generosità che si rinnova ogni anno, trasformando un piatto della tradizione in un potente simbolo di identità piemontese e di fraternità tra i popoli.

Nel 1965 lo storico calabrese Gustavo Valente, interessandosi nei suoi studi dell'incontro tra i dipignanesi e i pontesi, invitò l'allora sindaco di Dipignano, Riccardo Mele, a stringere un gemellaggio con il Comune di Ponti.

Il 2 maggio 1965 segna l'inizio del **Gemellaggio** tra i due Comuni con la firma a Dipignano, da parte dei Sindaci Riccardo Mele e Carlo Caneparo, del seguente testo:

“Noi Sindaci liberamente eletti dal suffragio dei nostri cittadini, certi di rispondere alle profonde aspirazioni e ai bisogni reali delle popolazioni con le quali abbiamo rapporto quotidiano e delle quali abbiamo la responsabilità di reggere gli interessi più diretti. Sapendo che la civiltà occidentale ebbe la sua culla nei nostri antichi comuni e che lo spirito di libertà fu per la prima volta segnato nelle garanzie che essi seppero conquistare al prezzo di lunghi sforzi. Considerando che l'opera della storia deve proseguire in un mondo più vasto ma che questo mondo non sarà veramente umano se non nella misura che gli uomini vivranno in libere città. In questo giorno prendiamo solenne impegno:

- di mantenere legami permanenti tra le municipalità delle nostre città e di favorire in ogni campo gli scambi tra i loro abitanti per sviluppare con una migliore comprensione reciproca il sentimento vivo della fraternità;*
- di congiungere i nostri sforzi per aiutare nella piena misura dei nostri mezzi di questa impresa di pace e di prosperità”*

A testimonianza di questo Gemellaggio in entrambi i Comuni venne dedicata una via al Comune gemellato e lo scorso anno, in occasione del 60° un cartello a ricordo del significativo anniversario.

Il 27 aprile 1974 a Ponti i Sindaci Pietro Malfatto e Armando Caruso per confermare il rapporto tra le due Comunità, rafforzarlo e renderlo sempre più vivo nella mente e nel cuore dei cittadini firmarono questo altro documento:

“Noi Sindaci Armando Caruso e Pietro Malfatto confermiamo in occasione del gemellaggio Dipignano Ponti quanto i nostri predecessori hanno stipulato in Dipignano il 2 maggio 1965, al fine di rafforzare e migliorare sempre di più i vincoli di collaborazione e di fraternità che legano i nostri due Comuni”

Di questo evento è testimonianza la lapide che si trova sotto il Palazzo Comunale.

Il 27 aprile 1974 la Comunità dipignanese donò ai pontesi anche un pentolone di rame in ricordo del giorno in cui i calderai avevano rimesso a nuovo il malandato pentolone del Marchese Del Carretto.

Il 1 marzo 2026 un gruppo di provetti cuochi prepareranno un'enorme polenta, anzi due grosse polente per potere accontentare i pontesi e tutte le persone che accorreranno anche dai paesi vicini per partecipare alla prima Sagra dell'anno. Nel 2023 si è dato inizio all'apprezzata edizione no-stop del Polentone. Per i cuochi è un lavoro in più, perché devono preparare due distinte polente, ma il pubblico è molto più soddisfatto perché può gustare il prelibato piatto già a pranzo e poi ammirare lo scodellamento nel tardo pomeriggio.

La polenta sarà condita con la gustosa frittata e l'eccellente merluzzo: piatti della tradizione; oppure la si potrà gustare con il gorgonzola. Il tutto accompagnato da un bicchiere di buon vino delle nostre colline.

I pontesi sono in fermento, ormai da settimane, per rendere Ponti bello e pronto ad accogliere il numeroso pubblico che accorrerà già dalla mattinata del 1 marzo per partecipare alla 456^a edizione della Sagra del Polentone.

Alle ore 9 sono attesi anche i pittori che vorranno prendere parte alla 9^a edizione dell'Estemporanea di pittura.

Alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa, presieduta dal Vescovo diocesano. Alla celebrazione parteciperanno anche il Sindaco di Ponti – Poggio Antonella – e il Sindaco di Dipignano – Gaetano Sorcale - ospite a Ponti con una delegazione di dipignanesi, in ricordo del Gemellaggio che lega i due paesi, ma ancor prima del gesto di solidarietà che sta all'origine della Sagra.

Ad allietare la giornata, oltre ai numerosi banchetti dislocati tra le vie del concentrico, ci sarà il Corpo Bandistico "F. Solia" di Cassine; il gruppo folkloristico "Cuj da ribote"; il gruppo di animazione per bambini "PazzAnimazione"; i pony; i Tamburini di Canelli e il gruppo di majorettes "le canelline".

Nel pomeriggio avrà luogo la suggestiva sfilata storica per le vie del paese che si concluderà sulla piazza del palco per la rievocazione storica tra il Marchese Del Carretto e il gruppo di Calderai dipignanesi.

Momento conclusivo della giornata: l'atteso e scenografico scodellamento della polenta dall'enorme paiolo.